Anno XXIV — Mercoledì 3 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 288

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I GRUPPI PARLAMENTARI

Sebbene si possa dire che, eccettuate, quelle opposizioni, che hanno scopi che vanno fuori delle istituzioni nazionali con cui si fece l'unità dell' Italia e sono quindi causa di discordie e di debolezza e pericoli per essa, le ultime elezioni si sieno fatte con il vero e solo programma del Paese, cioè con quello dell'ordinamento amministrativo, finanziario, economico per il presente e l'avvenire, non si può ammettere che in quella che si disse una sola e stragrande Maggioranza, perchè vuole le stesse cose, non si vengano formando dei diversi gruppi parlamentari, che si vanno anche quà e la annunziando.

Ciò è dovuto un poco alle tradizioni ed abitudini, un poco alle idee ed alle tendenze personali ed anche alle diverse condizioni ed attitudini ed aspirazioni esistenti nelle varie parti d' Italia. Non ci meravigliamo adunque, se si parla di già di certi gruppi in formazione.

Se però questi gruppi parlamentari, e gl' individui di maggiore capacità ed influenza attorno a cui si vanno per qualsiasi motivo formando, vogliono interpretare davvero il programma elettorale del Paese col quale furono mandati come nuovi, o rimandati alla Camera, essi vedranno che fra i loro doveri è il primo adesso quello di procedere sulla via già indicata, di lavorare in essa e per essa e di non servire punto a sminuzzare le forze parlamentari per il Governo e per il raggiungimento dei più importanti tra gli scopi comuni del momento e del prossimo avvenire.

Essi possono far valere le proprie idee ed usarle con autorità mantenendo sè stessi in questo ordine, e devono pronunciarle chiaramente in ogni occasione, sia sostenendo il Governo, se anch'esso le fece sue, sia correggendole in quelle che ad essi paressero erronee, o completandole se incomplete nei governanti, riservandosi a combatterli soltanto nel caso che deviassero dal comune programma.

Se i gruppi nuovi nel Parlamento assumessero il carattere personale, invece che quello di servire ai bisogni ed ai giusti desiderii del Paese, mostrerebbero di non avere inteso la volontà di questo. Non perdano i migliori e più influenti, sia nel Parlamento come fuori, nessuna occasione per esprimere chiaramente le loro idee che possano anche essere accettate per la applicazione dai governanti attuali, o da quegli altri cui essi sapessero associarsi per venirne a capo dell'opera loro, od anche per mostrare al Paese stesso, che essi possono diventare gli uomini del domani, se anche oggi non sono alla testa del governo della cosa pubblica. I gruppi ed i loro capi cerchino di accostarsi a quelli coi quali consentono nella maggior parte e soprattutto nelle cose di più urgente applicazione.

Certamente il reggimento parlamentare ha i suoi difetti, e li dimostra soprattutto in quei paesi, che come il nostro non hanno vecchie e continuate tradizioni nel governo di sè colla libertà, mentre altri, come p. e. l'Inghilterra, di cui sovente se ne porta l'esempio, possono dire di avere da tempo formata una vera *opinione pubblica*, in cui si esprime tutto quello di più opportuno in cui la Nazione domanda al Governo di essere dovutamente soddisfatta.

Ma pure, anche se nelle ultime elezioni questa pubblica opinione assunse caratteristiche troppo generali e non bene particolareggiate su tutto quello che si domanda al Governo, che è una emanazione del corpo elettorale, si può dire che questa volta l'opinione pubblica si è formata abbastanza chiaramente tanto su quello che non si vuole, come su quello che si vorrebbe e di cui si sente il bisogno.

Si può dire adunque, che noi abbiamo fatto questa volta in Italia un bel passo nel reggimento rappresentativo e parlamentare, e che i nuovi eletti devono accordarsi nell'applicazione della volontà espressa dal Paese.

Da più parti si dice già, che oltre al bisogno di usare ogni mezzo per la difesa e la sicurezza della nostra unità, che non vada nè per causa nostra nè per colpa d'altri incontro a nessun pericolo, e per darsi la posizione di una grande potenza per il nostro come per il comune diritto di tutte le altre, il programma attuale consiste, come abbiamo detto, nel reale bilancio finanziario ed in ogni progresso economico del Paese, che deve fondare il suo credito, la sua prosperità ed anche la potenza su di una meditata e costante attività che parta dalla piena coscienza di quello che è e deve essere la nuova Italia per sè stessa ed in relazione alle altre Nazioni ed alle loro tendenze, volendo la nostra essere in pace con tutte, ma anche, per merito nostro e per il nostro diritto, venire trattata da uguale, non riconoscendo in nessuna la pretesa di dominarne delle altre.

Vedano adunque i nostri rappresentanti di tenere questa via, alla quale in ogni caso la voce del Paese li richiamerà, se vogliono rappresentarlo davvero nelle condizioni nostre attuali ed in quelle delle altre potenze cui avremo, se non nemiche, come rivali. Essi devono contribuire a far sì, che anche gli altri riconoscano l' Italia nuova come una potenza.

P. V.

La moralità privata degli uomini pubblici

quale è voluta dagli inglesi, i quali lo dimostrarono già da ultimo con Dilke ed ora lo dimostrano con Parnell, che venne abbandonato nella sua politica non solo da Gladstone, ma anche da molti de'suoi compatriotti irlandesi, non piace punto a quel giornale milanese, che si pose in Italia a servizio della Francia.

La *moralità* è per quel giornale, che vorebbe insegnare a molti altri, *un pregiudizio, una ipocrizia, una follia.* Leggete il brano di articolo cui ristampiamo da quel giornale e fatevi un' idea del punto a cui può condurre la *immoralità* in fatto di politica.

« Non si può negare che in Inghilterra il pregiudizio e l' ipocrisia, dandosi braccio come marito e moglie, non siano una coppia antipatica, gli arbitri degli eventi, e non premano irresistibilmente sulla opinione pubblica, fino a cancellare tutta una vita di coraggio e di opere, a spezzare come un ramo secco l'avvenire di un uomo, che alla causa della propria patria abbia consacrato tutto sè stesso, la parola, l' ingegno, il cuore, la ferrea volontà.

Parnell, il capo celebre del partito nazionale irlandese, è gettato in mare anche dal vecchio Gladstone, che pure è forzato a riconoscere gli « splendidi servigi » resi da Parnell al partito irlandese, alla causa dell'*home rule*, del governo autonomo.

Che cosa ha commesso Carlo Parnell? Di quale colpa si è macchiato? Gli si può forse rimproverare una defezione? La mancanza ad una promessa? Una transazione con gli eterni nemici dell'Isola Verde?

Dovrebbe essere così se si pensa all'anatema lanciato sul suo capo, al rumore crescente, come di uragano, che si eleva nella pudica Inghilterra contro il capo del partito irlandese. Ebbene, nulla di tutto questo, Carlo Parnell è dichiarato indegno di più dirigere il partito dell'*home rule;* Carlo Parnell deve scomparire dalla vita politica; Carlo Parnell è un uomo finito, perchè ha commesso adulterio con una bella inglese, la moglie del colonnello O'Shea.

Ebbene, ciò e semplicemente idiota. Questo pudore morboso degl'inglesi, questo farisaico orrore dell'apparenza, non della cosa, gettano una luce poco simpatica sull' Inghilterra. Se Parnell fu l'amante della signora O'Shea, il fatto riguarda il marito della signora, non ha nulla a vedere con la causa irlandese, colla politica, e certo Gladstone, il grande vecchio, se si è schierato contro Parnell, lo ha fatto immolando sè e l'amico al pregiudizio.

Pure l'adulterio è vecchio come il mondo. Deplorevole, biasimevole, ma spiegabile, colla umana fralezza e sopratutto colle leggi che reggono il matrimonio e costituiscono la moglie in assoluta potestà al marito. »

LETTERA APERTA.

Nobilissimo Signor Marchese

Lauzieres de Themines

PARIGI.

Il giornale il *Temps* organo solenne che ha la pretesa d'essere il vangelo della dottrina moderata ed ha fatto una carica a fondo contro la corruzione elettorale d' Italia, riapre una polemica sfrenata contro il ministero Crispi. Il giornale in questione s'è attirata una risposta da Rochefort, ben meritata, perchè non è opportuno di parlare di corda nella casa dell'appiccato, giacchè in ogni modo Crispi non è che un pallido e modesto plagiario d'altri ministri, i quali non si peritarono d' impiegare altri mezzi per forzare e coortare *le suffrage universelle*, che non avrebbe osato impiegare il ministro dell' interno d' Italia.

Questa recrudescenza della stampa ufficiale francese è sintomo significativo che la sospensione delle ostilità non ebbe durata e che le due nazioni, tendono a seguire l'andazzo delle polemiche agro dolci e non cercheranno di mantenere quel malumore che rende impossibile fra le due nazioni ogni miglioramento dei rapporti commerciali ed economici.

Il deputato Flourens tenne una conferenza nelle Alte Alpi, dov'è deputato, per confermare la necessità di non accordare all' Italia un *modus vivendi* economico, e quindi l' impossibilità di conchiudere colla rivale ogni trattato commerciale.

L' Italia deve dunque procurare di rimediare a questa decisione della Nazione sorella, la quale la condanna a sbizzarirsi nella propria miseria, miseria che si esagera dalla stampa francese, onde aver vanto di superiorità morale-politica ed economica.

Anche il famoso Cardinale Lavigerie nelle sue offerte alla repubblica ha osato fare una profezia che vorrebbe aver l'aria di Evangelo, e che il tempo non tarderà a sbugiardare; che cioè l' Italia tosto o tardi sarà repubblicana. Io conobbi il vescovo d'Algeri nel 1862 quando era tutto fervente imperialista. Lo conobbi di persona nel 1866 quando l' Imperatore rifece il viaggio d'Algeri, e mi sembra che avesse altre teorie di Governo che non professa oggidì. Si direbbe che il saggio cambia di parere a norma degli avvenimenti, e questa evoluzione alle teorie repubblicane non è nè profonda nè tenace.

Il Lavigerie, come un buon opportunista, non s'incarica di sapere se la repubblica di fatto che governa la Francia sia più o meno legittima e non già che un governo di fatto che non ha nessun fondamento sul diritto della nazione a decidere chi sia il *sovrano*; se quello cui spetta di decidere chi abbia il diritto inalienabile di disporre del proprio destino e di qualsiasi autorità costituita senza mandato. Se il Cardinale Lavigerie avesse approfondito la questione della sovranità, s'avrebbe, essendo grande politico, facilmente accorto che l' Italia non corre il pericolo che suppone, perchè il Governo italiano è legittimo, inquantochè riposa nel consenso nazionale espresso con plebiscità solenni e sanzionato dal popolo con un periodo non interrotto d'atti costituzionali, aventi tutti il carattere di costituzionalità che ne rendono la legittimità permanente ed inattaccabile.

Quando avrà, come l'Italia, legittimità, cesserà d'essere un governo di tolleranza, e bonapartisti ed orleanisti cesseranno di cospirare, come lo fanno e lo faranno fino a che la repubblica non sarà che un governo provvisorio ed il suo meccanismo più o meno apocrife, falso ed imbelle non sarà che una transizione verso un sistema fondato sulla sovranità popolare vera e legittima nella quale si fonderanno tutti gli elementi conservatori in cui si compendia il vero popolo sovrano. E a tale sovranità che aspirano i popoli quando non vi sia corruzione e tirannide.

Tutte le frasi vuote del cardinale polemista non cangeranno nulla all'avvenire della repubblica francese la quale, opportunista, radicale o anarchica, non potrà trovare la bussola per dirigersi negli avvenimenti dello avvenire e non potrà rassegnarsi a vivere giorno per giorno e aggirarsi cieca nel circolo vizioso in cui si aggira da 20 anni.

Permettetemi, nobilissimo amico, di suggerirvi un' idea che da molto tempo mi occupa la mente e, che senza temerità, vi confido, perchè credo che sia luminosa ed opportuna.

Si vocifera che i Reali d' Italia, abbiano il progetto di maritare il Principe ereditario. Se ciò accadesse non si approfitterebbe della fausta circostanza per ottenere ai fidanzati il consenso del popolo italiano, in forma di plebiscito, o per legge votata dal Parlamento?

Questo consenso, accordato al matrimonio del figlio del Re d'Italia, sarebbe un grand'atto politico d' una importanza capitale. Sarebbe la conferma della legittimità della dinastia contro cui non prevaleranno le fazioni ad infirmare l'unione del popolo e del futuro sovrano. Quest'atto sovrano della casa reale d' Italia, quest'armonia fra Popolo e Re, tradurrà in atti questa comunione di sentimenti e di volontà fra il Popolo ed il Sovrano, e questo esempio della nuova consacrazione della legittimità sarà esempio che non mancheranno d'incitare coloro che vorrebbero essere corpo ed anima uniti al Popolo, nella cui orbita si svilupperà il nuovo diritto popolare.

La Repubblica francese riceverà la prima una stoccata al cuore, l'arcivescovo di Tunisi finirebbe col comprendere che i popoli non si appagano di frasi, ma vogliono fatti; i quali non possono aver luogo se il diritto non abbia per base la volontà nazionale onde il vecchio adagio *vox populi vox dei* non sia una finzione parlamentare come quella famosa trilogia *Libertè, Egalitè, Fraternitè* a cui nessuno crede perchè nessuno prende sul serio, malgrado che sia incisa su' pubblici monumenti come una derisione.

MADRASSI.

A M. le Marquis
Lauzieres de Themines
30 rue de Chaplas
PARIS.

La fornitura del sale per lo Stato.

Col primo gennaio prossimo dovrebbe andare in vigore un contratto stipulato tra l'amministrazione delle Gabelle e la Navigazione generale italiana per la provvista di 95,000 tonnellate all'anno di sale marino, a condizione che questo sia esclusivamente prodotto dalle saline di Cagliari e Carloforte. Ora sifatta condizione, mentre danneggia le saline di Trapani, che finora provvedevano anch'esse ai bisogni del continente, toglie a Cagliari l'esportazione di sale per l'estero, assorbendo tutta la produzione per il consumo nazionale. Quindi tanto la Camera di commercio di Trappani quanto quella di Cagliari hanno fatto istanza al Governo perchè la suddetta condizione sia tolta o almeno mitigata, riducendo la quantità di sale cagliaritano da provvedersi allo Stato a sole 70,000 tonnellate. Tali istanze, furono raccomandate al Ministero delle finanze da quello di agricoltura e commercio.

La prossima caduta di Parnell

Il sig. Charles Stewart Parnell, detto finora « il re non coronato d'Irlanda » è minacciato di essere incoronato di spine. A quest'ora, egli deve essersi accorto quanto sia difficile menar bene di fronte due cose tanto dissimili tra loro; la politica e la galanteria. Le dolcezze da lui provate con la signora O'Shea, si sono convertite in altrettanto fiele, che di certo deve fargli torcere il viso, sebbene egli cerchi di dissimulare le sue smorfie sotto la più sprezzante disinvoltura.

I giornali che portano le parti di Parnell — forse non ne sanno neppure essi il perchè — danno addosso alla pudibonderia ipocrita degli Inglesi e dicono che, alla fin dei conti, nella scappata permessasi da costui, non v'è nulla che comprometta la serietà, la dignità dell'uomo politico, di un capo partito.

E questo è vero, a primo aspetto. Anzi, osserveremo che lord Palmerston era tuttavia primo ministro e si trovava sull'ottantina quando il suo nome veniva legato ad uno scandalo grasso, e si parlava di un processo per adulterio nel quale il vecchio damerino sarebbe stato implicato.

La cosa venne messa in tacere, e, a quanto rammentiamo, si sentiva l'odore di una specie di ricatto. Ma altri uomini di Stato inglesi, accusati con fondamento di peccatucci *ejusdem farinae* se la cavarono senza infamia e senza chiasso. Ma, tutti lo sanno, in certe faccende, il modo è tutto: e in queste cui alludiamo, il modo non deve offendere.

Dacchè nei tre Regni della corona britannica esistono le ferrovie, chi sa quanti omaggi galanti saranno stati resi a quattr'occhi nelle vetture di ogni classe, senza che nessuno abbia pensato a fiatare. Ebbene, si domandi al colonnello Baker, une dei più brillanti ufficiali dell'esercito inglese, che cosa gli sia costato il mostrarsi troppo premuroso con una giovine miss, con la quale il caso l'aveva accompagnato solo in uno scompartimento. Ne nacque un processo che pose sossopra la società inglese e il povero colonnello scontò il fio della sua curiosità indiscreta colla sua dimissione dal grado e col sagrifizio di una splendida carriera.

Nel caso presente del sig. Parnell, noi crediamo che i suoi accusatori, anche i meno candidi e puri, abbiano il diritto di scagliare una pietra contro di lui.

Il Parnell ha mostrato di ignorare il *si non caste saltem caute*: si direbbe quasi egli abbia fatto dello scandalo pel suo gusto di farlo. Se v'era una donna con la quale egli dovesse usar riserbo, o ritegno, era la signora O'Shea, moglie di uno che gli aveva dato prove ripetute di affezione, specialmente al tempo della prigionia di Kilmainham, e che aveva contribuito più di tutti a farlo liberare.

Nel recente processo per divorzio intentato dal capitano O' Shea alla moglie e al complice Parnell, è saltata fuori, chiare come la luce del sole, la misura enorme di ipocrisia e di scetticismo del capo Irlandese. Egli non era contento di tradire il suo povero amico, ma se ne faceva ludibrio. Un giorno, il disgraziato marito, non potendo più dubitare della sua sventura, scrisse al Parnell proponendogli di passare ambedue sul continente e di battersi in duello, come appunto si usa sul continente. Il Parnell non rispose neanche; solo dopo un pezzo, trovatosi coll'amico, gli giurò e spergiurò che la sua amicizia per la signora O'Shea era pura, purissima, ma che per contentarlo, egli non l'avrebbe più veduta. Il capitano O' Shea credette a tali assicurazioni.

Poco tempo dopo, mentre il capitano O'Shea entrava in casa sua per la porta, il Parnell ne usciva per la finestra.

Il figlio del capitano, giovinetto di venti anni, non era così cieco come il padre, e aveva preso il Parnell in una tale avversione, che, come confessava al padre stesso, gli era venuta una voglia pazza di spaccargli la testa. Se ne tratteneva per non recar dispiacere all'ingannato marito di sua madre.

Le riunioni dei vescovi toscani.

Leggiamo nella *Nazione*, in data di Firenze, 30:

Le riunioni de'vescovi toscani sono finite con un banchetto.

Giovedì i venti vescovi, fra i quali tre arcivescovi, accorsi da ogni parte della Toscana, si sono seduti alla mensa, a cui S. E. Bausa li aveva gentilmente invitati.

Un profondo mistero avvolge gli argomenti trattati nelle riunioni: pure qualcosa ne possiamo dire.

Diremo, innanzi tutto, che le riunioni furono tenute nella *sala verde* del Palazzo Arcivescovile.

Sopra un tavolino era il crocifisso, già posseduto da Sant'Antonino arcivescovo di Firenze, e che Leone XIII donò al cardinale Bausa allorchè lo ebbe nominato arcivescovo di Firenze.

I vescovi, nelle varie conferenze, hanno fatto un grande scambio d'idee.

Fu discusso a lungo sulla questione de'seminarii. Arcivescovi e vescovi citarono fatti per dimostrare la povertà degli studii, le angustie dei mezzi, a cui son ridotti questi educatori d'ecclesiastici. Il Papa ha dato mezzo milione perchè si provveda; ma è poco.

Alcuni vescovi hanno suggerito che bisognerebbe promuovere un miglior accordo col Governo; esso può dare all'ordinamento de'seminarii l'aiuto più efficace; l'Economato, come disse un vescovo, tiene i cordoni della borsa. Lo stesso criterio fu da qualche vescovo esposto, relativamente al riordinamento delle parocchie. Vedete, per esempio, in Firenze. Vi sono nel centro, in un raggio di mezzo chilometro, dieci o dodici parocchie l'una sull'altra. I parroci arrivano quasi, per così dire, a disputarsi il cliente. Invece le parrocchie verso le antiche mura, co'nuovi quartieri hanno acquistato una popolazione numerosissima; i parroci non bastano al servizio de'fedeli.

Ciò che accade a Firenze, accade anche altrove; non solo nelle città, ma nei sobborghi, in campagna, ove la popolazione è straordinariamente accresciuta. Lo stesso Ubaldino Peruzzi aveva proposto, anni or sono, per Firenze questa modificazione delle parrocchie. Anche in ciò — notarono i vescovi — la cooperazione del Governo è necessaria.

Altro argomento di discussione, e dei più vivi, se non il più vivo, è stato quello dell'*abolire le mezze feste*. Molti vescovi, anzi la grande maggioranza de' vescovi, si è pronunziata favorevole all'abolizione. Soltanto quattro de' prelati vi furon contrarii.

Fu pure molto discusso intorno a materie di stretta disciplina ecclesiastica. Alcuni vescovi sostennero esser necessario togliere certe pastoie medioevali, informare la disciplina del clero alle nuove opportunità, metter fine a andazzi, che hanno ormai perduta ogni convenienza.

Fra i vescovi più savii, più temperati, più conciliati, si è rivelato il vescovo di Pistoia e Prato; e non ci meraviglia. Egli è uomo sapiente e dottissimo; e la cattedra vescovile di Pistoia e Prato, salvo brevi intervalli, fu sempre tenuta da uomini di alti spiriti. E quella regione di Toscana dette un clero, che tenne vive le più belle tradizioni della letteratura classica, un clero, fiorente nel nostro secolo di nomi illustri.

Fra i più intransigenti, si appalesò l'arcivescovo di Lucca; e neppur questo ci sorprende. Il clero lucchese, salvo alcuni ardentissimi e dotti Rosminiani che fecero parte da sè, fu guidato, per molti anni, da pastori, che spinsero l'intransigenza all'estremo. Monsignor Ghilardo arcivescovo di Lucca, somiglia a uno dei suoi predecessori, monsignor Arrigoni; salvo che nell'ingegno.

Furon tema alle conversazioni de' vescovi, fuori delle Conferenze di prammatica, anche le recenti elezioni politiche.

Non ostante il generale divieto del Pontefice, molti e molti preti, in Toscana, si sono recati individualmente a compiere il loro dovere di cittadini. E hanno votato per i candidati ministeriali. Per esempio, a Empoli, a Pescia, e anche altrove.

Sparizione dell'arciduca Giovanni d'Austria.

In seguito a domanda dell'Arciduchessa Maria Antonietta — madre dello scomparso capitano Giovanni Orth — il Ministero della marina austriaco ha indaricato il capitano di fregata De Wolgermuth di redigere un parere sulla sparizione dell' *Santa Margherita*. Il relatore opina che il bastimento mercantile dell'Arciduca, per sfuggire ad una bufera abbia cercato rifugio in un porto e molto probabilmente in una delle isole dell'Oceano Pacifico. Il bastimento potrebbe perciò ricomparire, senza bisogno di organizzare una spedizione alla sua ricerca.

In difesa della lingua italiana.

Si ha da Zara 1:

L'odierna riunione contro la slavizzazione delle scuole medie è riuscita splendida.

Il *Teatro Nuovo*, dove la riunione aveva luogo, era affollatissimo.

Venne acclamato presidente Simeone Salghetti.

Parlarono applauditi i signori Ziliotti, Luscardi, Benvenuti e Salvi.

Si propose l'invio di una protesta all'imperatore contro la proposta del deputato croato Klaic di slavizzare le scuole.

Furono ricevuti centinaia di telegrammi di adesione, anche da parte di parecchi deputati al Parlamento austriaco.

La cura della tisi.

E' incredibile l'interessamento che tutta la stampa tedesca prende alla grande scoperta di Koch.

Intanto da Berlino telegrafano che Koch non manderà della linfa che alle sole cliniche, domandando prima il numero degli ammalati che ne abbisognano, per inviare le corrispondenti dosi per la cura e non di più. Per ora non ne spedì che al Baccelli ed al Pasteur.

Una bambina di 10 anni scrisse al dott. Koch per avere una dose di linfa per la sua povera mamma malata. La lettera, che, a quanto pare, era stata scritta abilmente, ed il sentimento di pietà che certo doveva ispirare questa bambina minacciata di rimanere priva della madre, fecero sì che la signora Koch si lasciò intenerire e mandò una dose alla richiedente.

I gruppi dell'estrema Sinistra.

Leggiamo nel *Caffaro*:

« Del partito radicale plebiscitario sarà capo l'onorevole Fortis, il quale nel suo discorsetto di Forlì disse che il partito radicale deve essere *democratico plebiscitario*.

« Esso si costituirà non appena aperta la nuova Camera, e si dice che ne fanno parte i seguenti deputati:

« Tabacchi — Engel — Santini — Ronchetti — Stelluti — Pais — D'Arco — Facheris — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Parona — Tassi — Giampietro — Manfredi — Semmola — Murri — Cassini — Fulci — Zanolini — Guelpa.

« Ad essi probabilmente se ne aggiungeranno degli altri.

« Gli altri deputati di estrema Sinistra, come Bovio, Cavallotti, Ferrari Luigi, Pantano, ecc., farebbero gruppo a parte; Imbriani, Barzilai e Bezzi, i tre irredentisti, formeranno gruppo nel gruppo.

« L'annunzio che l'on. Fortis costituirebbe un gruppo speciale con programma democratico plebiscitario è accolto con molto favore; e si spera che traduca vigorosamente in atto questo disegno.

« L'on. Fortis troverebbe larghissime adesioni anche dentro Montecitorio fra deputati degli antichi gruppi che facevano capo a Zanardelli e a Baccarini, nonchè in molti dell'estrema Sinistra. »

Pei viaggi gratuiti dei deputati.

Abbiamo riferito dalla *Gazzetta Ufficiale* l'ordine dato alle stazioni ferroviarie di rilasciare un biglietto gratuito di prima classe ai nuovi eletti del 23 e del 30 novembre per recarsi a Roma. A questo proposito telegrafano dalla capitale:

« La Questura della Camera dei deputati ha ricevuto ordine di non rilasciare ai deputati i libretti ferroviari se non dopo la convalidazione delle relative elezioni. Si asserisce che una tale disposizione sia stata adottata allo scopo di evitare l'inconveniente della passata legislatura, in cui alcuni deputati, la cui elezione venne annullata, continuarono a far uso del libretto ferroviario. (Ciascun libretto contiene 50 scontrini e non dà diritto che a 50 viaggi).

« La nuova disposizione ha prodotto non poco malumore a Montecitorio. Parecchi deputati qui giunti per pochi giorni dovranno ripartire a proprie spese, non essendo stati preavvisati della ritardata distribuzione dei libretti. »

Il trattato con Menelick.

Si ha da Parigi 1:

Il *Siècle*, ritornando sopra la pretesa apocrificità del trattato pel protettorato concluso con Menelick, dice che questi lo apprese dal *Libro Verde*. Il *Siècle* afferma che esso glielo fece pervenire tradotto, e che Menelick montò in gran collera e fece arrestare Salimbeni: il che sarebbe la causa della missione del conte Antonelli.

Progetti di legge in vista.

Alla riapertura della Camera l'on Giolitti presenterà tre progetti di legge. Uno di essi è diretto a frenare il contrabbando: a tale scopo la sorveglianza alla frontiera non sarà più organizzata per provincie, ma per divisioni o direzioni più vaste.

Il secondo progetto contempla un aumento di tassa per le successioni indirette, lasciando immutate le norme attuali per le successioni in linea retta e per le Opere Pie.

Il terzo disegno di legge modifica i dazii doganali di varii articoli e segnatamente dei prodotti chimici, non tanto a scopo di maggiori entrate per il Tesoro, quanto per vieppiù assicurare la difesa di parecchie industrie nazionali.

Spese militari in Germania.

Il *Tageblatt*, di Berlino, annuncia che sarà domandato al Reichstag un nuovo credito di 45 milioni di marchi per l'acquisto di armi e di munizioni.

L' « OSSERVATORE ROMANO »
e le elezioni amministrative di Roma.

L'*Osservatore Romano* discute delle imminenti elezioni amministrative a Roma e dice che l'*Unione Romana* clericale finora non prese alcuna deliberazione; ma frattanto è bene si sappia che se il Santo Padre non permette ai cattolici italiani di prendere parte alle elezioni politiche, invece vivamente desidera che cerchino ogni via atta a provvedere al bene loro nelle rispettive amministrazioni si comunali come provinciali, col fare quanto possono nelle elezioni amministrative.

L'*Osservatore Romano* dichiara apocrifi i documenti clericali pubblicati nell'occasione della lotta elettorale politica e avverte che fra i moderati e radicali, fra i crispiniani e gli oppositori, il giornale del Papa non esiterebbe a preferire i radicali e gli oppositori.

Il processo Croce.

Ieri al Tribunale di Milano cominciò il processo dei *fratelli Croce*, quelli che nella scorsa estate si svignarono da Milano colle L. 72,000 del banchiere Pisa.

Oltre i due fratelli sono pure processati il loro cognato Langer, e il padre loro, come imputati di ricettazione dolosa per aver ricevuto parte del denaro sottratto, conoscendone la provenienza.

La difesa aveva intenzione di far rinviare il processo, perchè il padre Croce è ammalato, ma il Presidente non credette di aderire.

I fratelli Croce si difendono negando che il reato sia stato premeditato.

L'Egidio Croce narra che, trovandosi in possesso delle 72 mila lire, essendo di malumore, anche per una recente lite avuta coll'amante, disgustato per la miseria che regnava sovrana in casa sua, di fronte ad una somma così tentatrice ebbe l'inspirazione fulminea di appropriarsela. Fece allora ricerca del fratello al Patronato pei liberati dal carcere e non avendolo trovato, lo aspettò ad un' osteria vicina in via fra Paolo Sarpi n. 20 e di là insieme si recarono a Parabiago, poi via via fino a Londra, dove fecero cambiare, a stento, parecchi biglietti.

Tornarono poi all'Havre e di la spedirono la famosa lettera colle 500 lire alla famiglia, lettera non firmata e scritta sotto forma commerciale, come se si trattasse di persona che era in rapporto d'affari colla famiglia Croce e che per le tristi condizioni del commercio non poteva spedire di più!

Il resto è conforme a quanto già raccontarono i giornali, ma quanto al modo dell'evasione a Montevideo i due fratelli si riservarono di fare il racconto all'udienza.

Dicono però che avevano scelto in quelle acque uno dei primi avvocati, il quale rispose loro, che se avevano danari vi sarebbe stato il modo d'impedire l'estradizione!

Essi dichiarono di aver sempre letto regolarmente e di aver commentato i giornali di qui colle notizie che li riguardavano.

DI QUA E DI LA
Uno spaventevole uragano

Telegrammi da Cristiania annunziano che colà è scoppiato uno spaventevole uragano.

La descrizione delle devastazioni da esso prodotte è addirittura impossibile. Si calcolano completamente distrutti 63 piroscafi e 110 barche; inoltre 130 battelli rimasero gravemente avariati. Finora si deplorano diciassette morti e parecchi feriti.

La scomparsa di un agente di cambio.

L'altro ieri, alla Borsa di Milano, era assai commentata la scomparsa dell'agente di cambio sig. Giuseppe Caminada.

Tornato una diecina d'anni fa d'America ove erasi fatto rapidamente una discreta fortuna, erasi iscritto fra gli agenti di cambio di quella Borsa ove godeva di molto credito. Da un po' di tempo gli affari gli andavano male e s'ebbe vendute e sovraccaricate d'ipoteche tre case di cui era proprietario. Era accomanditario d'un giornale finanziario milanese nel quale dettava le riviste di Borsa. La Società Anonima Edificatrice Lombarda lo aveva fra i suoi sindaci supplenti.

L'altro ieri primo, del mese — il Caminada doveva soddisfare per un 60 mila lire di differenze — ma non comparve in Borsa e lo cercarono invano in via Bassano Porrone 8 ove abitava con la famiglia. Alcuni pensano che non potendo colmare la differenza, sia partito per l'America onde cercarvi nuovamente fortuna.

Si parla pure, ma vagamente, di altra mancanza di valori che farebbero ascendere il danno della fuga a circa 100 mila lire. Ma su quest'ultimo particolare vanne fatte le maggiori riserve.

Il fatto ha destato impressione fra i borsisti, ma riferibilmente alla persona giacchè del resto la perdita è così lieve e così ripartita, che le Borsa milanese poteva risentirsene.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 dicembre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.2	745.4	743 2	741.2
Umidità relativa	67	64	60	62
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad. .	28.4	1.8	12 5	4.6
Vento { direz.	N E	NE	N E	NE
Vento { vel k.	14	21	20	13
Term. cent. .	8.8	9.8	10.5	9.0

Temperatura { massima 10.5 / minima 5.8

Temperatura minima all'aperto 5.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 2 dicembre:

Venti freschi e forti, cielo coperto con pioggie, mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il tempo è sempre alla pioggia; la temperatura non è però fredda. La scorsa notte abbiamo avuto fortissimo vento.

Elezioni commerciali. Domenica prossima hanno luogo le elezioni *parziali* per la Camera di Commercio ed Arti.

Sebbene manchino pochi giorni per l'atto elettorale, non si scorge ancora alcun movimento; regna la solita fiaccona in materia d'elezioni, divenuta ormai proverbiale nella nostra città.

Speriamo che almeno i pochi volonterosi verranno fuori con qualche proposta in questi ultimi giorni, affinchè gli eletti possano ottenere un numero di voti non derisorio.

Raccomandiamo poi agli elettori di tener calcolo del desiderio espresso in una corrispondenza, inserita sul nostro giornale, affinchè anche la *Bassa* sia rappresentata nella Camera di Commercio

Per l'amnistia ai renitenti di leva. Il ministero dell'interno comunica ai giornali di Roma:

« Da vari giornali, che hanno riportato il decreto di amnistia in data 30 novembre, sono state notevolmente errate le indicazioni relative all'amnistia per gli omessi ed i renitenti alle leve di terra e di mare.

Ad ovviare inconvenienti che potrebbero sorgere, crediamo opportuno ripetere integralmente l'art. 2 del detto regio decreto:

E' concessa pure piena amnistia:

1. Ai renitenti ed agli omessi delle varie leve di terra e di mare i quali risultino nati anteriormente al 1° di gennaio 1851;

2. Ai renitenti delle varie leve di terra e di mare a qualunque classe appartengano per ragione di nascita, i quali si trovino all'estero per iscopo d'istruzione, educazione, beneficenza o per esplorazioni scientifiche, purchè si presentino entro i limiti di tempo che saranno stabiliti con altro Nostro decreto.

I tre nuovi deputati friulani. Ecco come il simpatico *Aristo* tratteggia nel *Fanfulla* i tre nuovi deputati del Friuli:

I nuovi deputati friulani sono tre.

Del Monti ho sentito dire soltanto che ha fatto le sue prove come buon consigliere provinciale.

Il prof. Marinelli, che insegna geografia all'Università di Padova, è il capo degli alpinisti in Friuli; nessuno conosce meglio di lui le Alpi orientali, e i diritti geografici ed etnografici italiani da quelle parte; ma come scienziato è anche positivista e non può non riconoscere le positive necessità della politica: quindi credo che non solo per adattarsi all'ambiente elettorale e allo scrutinio di lista, ma per convinzione abbia temperato con acqua di opportunismo il vino di progresseria che molti attribuivano alla sua botte.

Quando lo Zanardelli gli domanderà un voto contro l'onorevole Crispi, sarà per lui una bella giornata; frattanto parlerà con accenti di sinistra pura; e bene perchè la cattedra e i banchetti alpinisti gli hanno servito di tirocinio oratorio.

Il De Puppi è stato per molto tempo un eccellente sindaco di Udine: per nascita, gusti, abitudini e maniere aristocratico, prenderà subito un posto distinto nella categoria dei deputati simpatici: dopo aver volentieri viaggiato acquarellando, si mette più volentieri a sedere in Montecitorio; l'elezione gli ha fatto grandissimo piacere, poco meno che ai numerosi elettori dai quali ebbe il voto senza molta fatica.

Pel censimento del 1891. È insussistente la notizia data dal periodico l'*Economia* riferita pure dal nostro giornale, che il Ministero, per ragioni di economia, intenda di rinviare il censimento decennale, che dovrebbe farsi il 31 dicembre 1891.

Basti infatti considerare che il censimento è *obbligatorio* per legge, e il Ministero intende di fare abrogare codesta disposizione, essendo il censimento assolutamente indispensabile per la grande quantità di effetti civili che da esso derivano.

A quest'uopo saranno pertanto stanziati i fondi necessari.

Biglietti di andata e ritorno per Roma. Prossimamente sarà tenuta in Roma, presso il R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, una conferenza fra i rappresentanti dell'Ispettorato medesimo e delle Amministrazioni ferroviarie interessate, allo scopo di prendere accordi circa la istituzione di biglietti di andata e ritorno per Roma.

Tale conferenza avrà luogo subito dopo quella relativa al riordinamento della concessione XI e della tariffa per la colonizzazione interna, la quale è indetta per domani.

Trasloco del prof. Tommasi. L'altroieri è partito per Pavia, ove è stato chiamato, oltrechè ad insegnare in quell'Istituto Tecnico, anche quale assistente dell'illustre prof. Taramelli all'Università, l'egreg. prof. dott. *Annibale Tommasi*, già docente nel nostro Istituto. Al distintissimo prof. molto amato per la gentilezza dell'animo e molto stimato per la coltura e l'ingegno e per il suo valore scientifico, i nostri rallegramenti sinceri. Ricordiamo che il Tommasi ha con dotte e pazienti monografie illustrato la geologia della nostra Provincia.

Il mese di dicembre. Diamo le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di dicembre:

Dal 1 al 4 continuazione del periodo, cominciato il 26 novembre.

Freddo nell'ultimo quarto di luna che comincerà il 4 e finirà il 12. Ghiacci nel centro e al nord delle Alpi. Brezze sul Mediterraneo alla metà del periodo.

Altro periodo freddo ed egualmente rigoroso al novilunio, che comincierà il 12 e finirà il 18. Temperatura glaciale in tutta la regione delle Alpi.

Mediterraneo burrascoso verso il 14. Adriatico agitato.

Periodo grave al primo quarto di luna che comincierà il 18 e finirà il 26. Cattivo tempo generale in Europa e più specialmente nella regione occidentale dell'Europa.

Periodo alternativamente piovoso, ventoso e nevoso. Abbassamento della temperatura. Venti freschi, variabilissimi sul Mediterraneo occidentale. Disastri marittimi da temersi su tutti i mari. Numerosi ancoraggi marittimi.

Bel tempo sul bacino mediterraneo. Forti brezze al largo del Mediterraneo. Temperatura assai rigida dal 1 al 18; più clemente, ma assai umida, dal 18 al 31. Navigazione faticosa in quest'ultimo periodo.

Frequenti variazioni atmosferiche nella regione delle Alpi e in quella degli Appennini.

Le carni suine di Germania. Un'ordinanza di sanità prescrive che le carni suine salate, affumicate od in altro modo preparate per la conservazione provenienti dalla Germania, potranno essere introdotte nel regno semprechè siano accompagnate da un certificato delle competenti autorità estere, comprovante che le dette carni furono sottoposte ad ispezione sanitaria e riconosciute sane.

Friulano privo di mezzi a Verona. Leggiamo nei giornali veronesi che lunedì le guardie di P. S. arrestarono certo Domenico Iacuzzi, di anni 17, di Sedegliano, perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Il Iacuzzi era andato a Verona a cercare fortuna.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 46 contiene:

Ad istanza della Civica Cassa di Risparmio di Verona rappresentata dall'avv. Francesco di Caporiacco di Udine, nel 9 gennaio 1891 davanti al Tribunale di Udine, si procederà all'incanto di stabili di proprietà di Clemente Valentina maritata Mestroni ed altri.

— Si rende noto che con sentenza pronunciata dal Tribunale Civile di Pordenone nella causa promossa da Damiani Ida fu Francesco moglie del cav. Cesare Rinaldi — Arici di Udine contro De Biasio Adriana vedova di Peruch Agostino e altri, venne aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 8267,37 e venne ordinato ai creditori iscritti di depositare nella Canc. del stesso Trib. le motivate loro domande di collocazione.

Pane per focaccia.

(*Comunicato*). (1)

In omaggio al vero non posso tralasciare dal rispondere ad una smargiassata baldanzosamente firmata « Alfonso Barbassetti » inserita nel N. 280 di questo periodico in data 24 novembre 1890 riguardante l'ultimo trattenimento sociale dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Se il sig. Barbasretti si fosse limitato ad una critica sia pur severa, ma creante ed imparziale, avrebbe giustamente disimpegnato al suo compito di cronista *gentilmente* ammesso ad un trattenimento del tutto privato; al contrario, coi suoi graziosi frizzi e coi suoi capricci di.... non voglio finire, dimostra di non conoscere affatto quelle regole elementari di buona creanza e di cavalleria che uno studente universitario dovrebbe possedere.

La farsa « *In maniche di camicia* » sia pel genere del lavoro poco brillante per sè stesso, sia per la mancanza assoluta di un istruttore alla drammatica non riuscì completamente, ciò non toglie però che la sig. Graziani ed il sig. D'Augier siano due egregi dilettanti sempre applauditi anche in parti di maggior impegno. Il sig. Barbassetti li trova troppo graziosi e senza attitudine. Che cosa sono infatti due miseri ed oscuri dilettanti senza pretesa al cospetto di un « Alfonso Barbassetti » nome illustre nel campo dell'arte, stampato anni or sono a caratteri cubitali sugli angoli delle vie quale autore poeta di quell'aborto che fu la famosa versione all'italiano delle non men famose *Cacciatrici* di buona memoria?

Il capriccio per piano sulla *Sonnambula* egregiamente interpretato dalla sig. Puppati venne apprezzato da tutti gli inteligenti, tranne dal sig. Barbassetti, personaggio troppo addentro nell'arte dei suoni per curarsi di queste bazzecole.

Avrà forse suonato le campane o la raganella in tempi andati; ma queste non sono cognizioni bastanti per giudicare la musica di un certo *Thalberg* eseguita dall'allieva di un certo *Virginio Marchi* il quale non ha la boria di farsi chiamare maestro ma lo è veramente. Mi dica, caro dottore, o meglio si faccia dire dove e quando la *sig. Puppati* ha errato.

Dove poi il sig. Barbassetti si rileva splendidamente un ex seminarista, lo si è nel graziare apparentemente la sig. Comelli del suo silenzio. Il giuochetto è troppo ingenuo, sig. Alfonsino bello, e si capisce a chiare note che questa cavalleria fuori posto è diretta a mascherare la parzialità e lo scopo della sua rodomontata.

La sig. *Nave* è ben conosciuta e non ha bisogno di ergersi abbattendo gli altri per farsi un nome. Ammiriamo in Lei una distinta e graziosa dilettante sulla via di farsi un ottima artista, com'è indiscutibile del resto, che la sig. Comelli possiede mezzi vocali non disprezzabili, quantunque affatto incolti.

E ora basta. Se Lei ha bisogno di farsi una reclame, ricorra ad altri mezzi e non esponga il suo nome scrivendo delle maligne pasquinate proprie od acquisite.

BATTISTIG ROMEO

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Prestito a premi della città di Barletta del 1870. 89ª Estrazione del 20 novembre 1890.

Serie 371 rimborsabili in L. 100; dal numero 1 al 50.

Obbligazioni premiate.

Serie 2567 Numero 30 Lire 50,000
Serie 1909 N. 30 Lire 1000
S. 2817 N. 44 L. 500 S. 3988 N. 38 L. 500
S. 937 N. 45 L. 400 S. 4225 N. 14 L. 400
S. 2672 N. 50 L. 300 S. 2894 N. 39 L. 300
S. 5601 N. 13 L. 300

Vinsero il premio da Lire 100

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
217	43	1210	48	2723	21	5092	44
255	16	2114	36	2816	1	5255	42
314	27	2491	16	3622	10	5324	42
319	28	2505	27	4137	15	5703	5
424	4	2575	41	4436	32	5951	41
987	23						

Vinsero L. 50 i numeri.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
7	31	105	6	123	21	138	2
191	18	230	20	272	5	335	17
565	2	758	13	761	1	790	16
828	24	844	5	892	44	926	41
943	49	954	19	1030	11	1061	42
1065	5	1155	22	1163	38	1179	4
1189	29	1192	50	1325	15	1411	38
1427	17	1452	6	1513	9	1522	47
1532	40	1592	5	1612	37	1618	36
1642	27	1678	2	1769	42	1928	3
1940	47	1942	34	1967	15	1981	17
2017	13	2058	10	2087	40	2111	35
2115	14	1283	32	2219	87	2230	41
2265	9	2275	19	2294	27	2306	42
2330	46	2398	21	2436	23	2455	6
2463	22	2475	10	2482	9	2559	1
2655	19	2753	37	2797	34	2827	20
2849	5	2855	41	2858	33	2933	28
3007	2	3009	27	3025	46	3067	16
3119	3	3139	30	3184	28	3190	25
3199	6	3238	43	3268	49	3397	50
3402	41	3443	28	3513	13	3580	5
3620	16	3669	50	3704	46	3732	13
3889	23	3901	37	3930	48	3959	22
3960	5	4005	2	4009	1	4021	32
4061	4	4269	7	4346	12	4428	21
4547	39	4555	13	4559	46	4560	19
4571	31	4664	28	4720	36	4818	45
9466	22	5070	18	5074	13	5112	23
5132	44	5180	17	5232	32	5245	46
5277	23	5440	44	5582	8	5589	28
5641	34	5653	26	5606	11	5832	43
5877	36	5935	14				

Pagamenti e rimborsi dal 20 maggio 1891

Vino, sangue e prigione. Venuti Giovanni di anni 60, contadino, da Udine, fu raccolto ieri sera dalle guardie di P. S. in via Grazzano in istato di manifesta e ributtante ubbriachezza e con ferita alla testa, riportata nella caduta.

Fu accompagnato all'ospedale, ove venne medicato e poscia rinchiuso in Camera di Sicurezza.

Arte, Teatri, ecc.

Linda Dugaro. Questa gentile artista ebbe giovedì scorso al *Politeama*, di Pola, la serata d'onore; cantò nel *Faust* il Siebel oltre la romanza « Dopo » del Tosti e l'aria della *Mignon* « Non conosci il bel suol ».

I giornali di Pola ne parlano tutti favorevolmente, elogiando la bella voce e metodo di canto, e registrando in pari tempo i diversi mazzi di fiori che ebbe in dono nella sua serata, fra i quali uno ricchissimo, con costosi nastro, dalla colonia friulana residente a Pola.

Sappiamo pure, che la novella artista ebbe domande a ottime condizioni pel prossimo carnevale.

I nostri mirallegro alla giovane artista.

Telegrammi

Uno sforzo mortale.

Bologna 2. Verso le 7 pom. dell'altra sera un suino ucciso al macello pubblico, e pesante circa due quintali, era stato portato nella pizzicheria del signor Luigi Manfredini, sito in via Ugo Bassi, di fronte all'Hotel Brun. Nella retrobottega il maiale fu sollevato sugli uncini a mezzo di funi; ma cadde al suolo.

Allora il salsamentario Manfredini, volle aiutare il suo agente Rodolfo Meldola e i tre lavoranti di magazzeno per rialzare il maiale: ma fu tale lo sforzo fatto che ad un tratto si sentì mancar le forze, e dovette abbandonare l'impresa.

Mentre i suoi dipendenti accudivano al lavoro, il Manfredini ritornò in bottega.

Un quarto d'ora dopo le gambe gli si piegarono, e se l'agente Meldola non l'avesse sostenuto sarebbe certamente stramazzato al suolo.

Tsasportato alla sua abitazione e adagiato in letto venne tosto chiamato un medico che appresto al Manfredini le cure necessarie.

Ma nulla valse e nella notte il disgraziato cessò di vivere in seguito a rottura di un vaso del petto.

Il Manfredi aveva moglie e figli.

Il Principe ereditario.

Napoli 2. Il Principe di Napoli visitò l'esposizione nella nuova *Galleria Umberto I.*; fu acclamatissimo.

Il conte di Torino.

Aja 2. Il conte di Torino è arrivato; la reggente lo ricevette alle 5 pom.

Helgoland.

Berlino 2. Il ministro Boetticher dichiarò al *Reichstag*, che l'isola di Helgoland venne incorporata alla Prussia.

L'occupazione di Kassala

Roma 2. Nessuna data è stata fissata per un eventuale occupazione di Kassala. Giusta l'accordo intervenuto tra i Gabinetti di Londra e di Roma, l'Italia occuperebbe Kassala solo nel caso fossesi costretta dalla necessità. Questa necessità però potrebbe presentarsi anche subito, tanto più che notizie dal Cairo e da Suakim segnalano nuovi movimenti e nuovi preparativi da parte dei dervisci.

In tutti i casi si sa positivamente che il piano dell'occupazione di Kassala è stato già elaborato dal generale Gandolfi e dal colonnello Piano. Secondo quel piano, l'occupazione verrebbe effettuata con sei reggimenti di fanteria, tre batterie d'artiglieria ed un forte distaccamento di cavalleria.

La piena del Tevere

Roma 2. Il *Tevere* cresce spaventosamente e minaccia la città.

Il Trastevere è in parte inondato.

Un voto di fiducia

Bucarest 3. Il Senato votò una mozione di fiducia al Governo.

I nazionalisti irlandesi.

Londra 3. I nazionalisti irlandesi respinsero con 44 contro 28 voti la mozione di aggiungere la decisione per l'affare di Parnell, onde riferirne agli elettori.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 48. **Grani.** *Martedì* v'erano 836 ett. di granoturco, 50 di sorgorosso. Tutto fu smerciato.

Giovedì Causa la neve che cominciò a fioccare nelle prime ore del mercato, questo riuscì assai debole. Non si contarono che 287 ett. di granoturco. Tutto fu venduto.

Sabato. Causa la pioggia continuata tutta la mattina, la piazza fu quasi deserta Non si misurarono che 170 ett. di granoturco la maggior parte dei rivenditori.

Foraggi e combustibili. Martedì un bel mercato, nulla giovedì e sabbato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Nov. **24.** V'erano approssimativamente: 12 castrati, 60 pecore, 70 arieti.

Andarono venduti: 7 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello a lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.

700 suini d'allevamento, venduti 400 a prezzi di merito; 40 di macello, venduti 30 a lire 70, 75 e 80 al quintale del peso da quintali 0.95 a 1 1/2 ed oltre. Molti forestieri.

Nov. **25.** V'erano approssimativamente: 28 pecore, 25 arieti.

Andarono venduti: 8 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 10 arieti dall'evamento a prezzi di merito, 7 per macello a lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.

Pochi compratori.

650 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito; 50 di macello, venduti 25 a lire 70, 75 e 80 al quintale del peso da quintali 0.95 a 1 1/2 ed oltre.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 3 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	88.60
Idem	(arg.)	88.65
Idem	(oro)	107.90
Londra 11.51	Nap.	9.11

MILANO 3 dicembre.

Rendita Italiana 94.70 Serali 94.75
Napoleoni d'oro 20.16

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

al N. 3595 XVIII.

AVVISO.

Il Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1891 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desidera fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appiedata tabella, può tosto presentarsi alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi

Udine, 26 novembre 1890.

Il Presidente
A. di PRAMPERO

Il Segretario
P. Ferrario.

Articoli di vitto.

Qualità		Quantità presuntiva
Carne di Manzo	Kg.	18000
id. Vitello	»	3900
id. Dindio	»	1200
Pane bianco	»	40000
Farina di granoturco	»	7300
Riso nostrano	»	2700
Gries	»	130
Paste Iª qualità	»	600
id. IIª id.	»	1800
Orzo pillato del N.º 6 Iª qual.	»	2000
Olio fino d'oliva	»	750
Formaggio dolce	»	1700
Strutto (grasso di maiale)	»	130
Burro fresco	»	400
Caffè	»	80
Caffè Frank (Cicoria)	»	50
Zucchero bianco	»	150
id. biondo	»	600
Latte	El.	240
Aceto	»	7
Vino nero	»	300
Uova	N.	100000

Circond. di Gemona Comune di Trasaghis

AVVISO

di concorso a condotta medica.

A tutto il 10 gennaio 1891 resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune, e vi è annesso l'annuo stipendio di L. 3000.00 con l'obbligo della cura gratuita per tutti gli abitanti, e così pure gratuite le funzioni di ufficiale sanitario a tutela dell'igiene pubblica, nonchè a tutti gli altri obblighi imposti dal relativo capitolato.

L'eletto entrerà in funzioni il giorno 6 aprile 1891.

Il Comune è provvisto di buone strade carreggiabili e tutte in pianura. Vi è una sola frazione alla quale bisogna accedere a mezzo di viottolo campestre.

Abitanti in Comune sono N. 3610.

Le istanze saranno corredate a sensi di legge e presentate alla sede Municipale entro il termine suddetto.

Trasaghis 30 ottobre 1890

Il Sindaco
L. PICCO

Il Segretario
G. Salsilli

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M 1.45 per Venezia
M 2.45 » Cormons - Trieste
O 4.40 » Venezia (Coinc. per S. Vito.)
O 5.45 » Pontebba
M 6.— » Cividale
O 7.48 » Palmanova - Portogruaro
D 7.50 » Pontebba
O 7.51 » Cormons - Trieste
— 8.20 » S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M 9.— » Cividale
O 10.35 » Pontebba
M 11.10 » Cormons
D 11.14 » Venezia
M 11.20 » Cividale
— 11.36 » S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M 1.02 per Palmanova - Portogruaro
O 1.29 » Venezia
— 2.36 » S. Daniele (Porta Gemona)
M 3.30 » Cividale
O 3.40 » Cormons - Trieste
D 5.16 » Pontebba
O 5.20 » Cormons - Trieste
O 5.24 » Palmanova - Portogruaro
O 5.30 » Venezia (Coinc. per S. Vito).
O 5.30 » Pontebba
— 6.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 7.34 » Cividale
D 8.09 » Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M 1.15 da Trieste - Cormons
O 2.20 » Venezia
O 7.28 » Cividale
D 7.40 » Venezia
M 8.55 » Portogruaro - Palmanova
— 8.57 » S. Daniele
O 9.15 » Pontebba
O 10.05 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M 10.16 » Cividale
O 10.57 » Trieste - Cormons
D 11.01 » Pontebba

Ore pomeridiane

O 12.35 da Trieste - Cormons
M 12.50 » Cividale
— 1.10 » S. Daniele
O 3.05 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O 3.13 » Portogruaro - Palmanova
— 3.20 » S. Daniele
M 4.20 » Cormons
O 4.54 » Cividale
O 5.05 » Pontebba
D 5.06 » Venezia
— 6.36 » S. Daniele
M 7.15 » Portogruaro - Palmanova
O 7.17 » Pontebba
O 7.45 » Trieste - Cormons
D 7.59 » Pontebba
O 8.48 » Cividale
M 11.55 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.
La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti